RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali, stabilite dalla legge 20.10.1960, n.1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione è prevista a carico del personale, ad eccezione di una modesta ritenuta, su base volontaria, finalizzata per l'assistenza agli orfani.

I proventi affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale, a seguito di specifiche variazioni in aumento di appositi capitoli di previsione delle spese del ministero dell'Economia e delle finanze.

Come noto, è tuttora in corso un generale riordino legislativo di alcuni settori, tra i quali quello previdenziale, nel contesto del quale sono andati moltiplicandosi i provvedimenti che hanno interessato direttamente e/o indirettamente il F.A.F., con particolare riferimento alle fonti di alimentazione.

Il comparto è stato interessato da diversi interventi legislativi sin dalla fine del 1993, sempre e comunque improntati al massimo contenimento della relativa spesa mediante l'imposizione di un generale divieto di destinazione di risorse finanziarie pubbliche a favore di associazioni ed organizzazioni (compreso il F.A.F.). Da ultimo, tale indirizzo è stato corretto mediante una deroga introdotta con l'art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 per mezzo della quale il citato divieto di storno di risorse veniva posticipato alla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale, consentendo quindi al Fondo di continuare ad approvvigionarsi delle risorse finanziarie come in passato, acquisendo i proventi istituzionali per il tramite del bilancio statale e svolgere la sua attività.

Tali proventi, comunque, sin dal 1998 poiché legati alle sanzioni pecuniarie derivanti dalle attività dei militari del Corpo sono interessati anche da effetti riduttivi connessi alla riforma del sistema sanzionatorio entrata in vigore il 1° aprile 1998, con i Decreti legislativi numero 471, 472 e 473 del 18.12.1997 mediante i quali sono state sensibilmente mitigate le misure pecuniarie irrogabili, nonché dai riti alternativi introdotti con gli istituti dell'accertamento con adesione, concordato, conciliazione giudiziale ecc.. Gli effetti riduttivi a loro volta, avrebbero avuto ripercussioni sulle risorse istituzionali se non si fosse adottata una revisione del settore previdenziale, che assorbe circa il 70% dell'intera gestione.

Nel medesimo anno 1998 veniva pertanto applicata una modifica statutaria che si perfezionava definitivamente con specifico provvedimento interministeriale il 5 aprile 2000. Il cardine della rivisitazione normativa veniva incentrato sulla quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita trasformando l'originario sistema "a preventivo" basato su valutazioni da compiere a priori, in assenza di certezze sull'entità delle entrate dell'esercizio, in quello "a consuntivo" impiantato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nel periodo per tale intervento ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso anno. In sostanza, per quanto attiene soltanto tale spesa, il Consiglio di amministrazione in sede di pianificazione delle attività gestionale determina uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo in sede di approvazione del relativo rendiconto finanziario.

Per maggiori dettagli in ordine al meccanismo di quantificazione della misura annua dell'indennità si rimanda allo specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque schematizzare preliminarmente che dal processo introdotto derivano specifiche quote di ripartizione delle "entrate correnti" da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale - venticinque per cento (25%).

Fermo restando l'attuale andamento di acquisizione delle risorse, tale impostazione di base, unitamente ad una oculata e parsimoniosa gestione improntata al contenimento delle spese mediante attivazione dei soli interventi di primaria importanza (sussidio orfani e per decesso militari, iniziative assistenziali di natura sanitaria e previdenza) sta consentendo la graduale progressiva ricostituzione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente, permettendo nel contempo una continuazione dell'attività istituzionale nei confronti dei militari del Corpo e/o loro familiari entro limiti di una gradita accettabilità.

L'Ente ha comunque cercato di conseguire continuità nei flussi delle risorse modificando la politica di gestione delle eccedenze, di cui si riteneva di poter disporre per un lasso temporale sufficiente ad una collocazione nei mercati finanziari ed assicurativi. Per cui, pur nell'ottica di garantire le somme investite, si è provveduto a diversificarle acquistando titoli agganciati a fondi monetari, obbligazionari, flessibili o legati a polizze vita: quindi riferiti ad indici di rendimento prefissati o pari all'inflazione europea. Le scadenze degli investimenti sono state altresì scaglionate con cadenza annuale e pluriennale, per ottenere negli esercizi futuri il ritorno sia del capitale investito sia del rendimento previsto, così da attuare l'autofinanziamento.
L'Ente ha seguito le norme dettate dal legislatore per la previdenza complementare che fissa regole nella gestione dei Fondi Negoziali. In tale contesto si è provveduto alla ricerca e scelta di gruppi bancari oltreche, come sopra detto, di gruppi assicurativi di livello nazionale.

Detti principi sono stati tenuti a mente anche in sede previsionale, ove per l'anno in esame veniva approntato un documento contabile prudenzialmente calibrato che nel corso dell'esercizio ha richiesto soltanto minimi interventi di assestamento di natura tecnica per adattarlo alle risultanze definitive dell'esercizio precedente.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2003.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;
- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;
- economico, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1^

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito (circa 962,2 mila euro), ancorché non preventivato, è risultato di segno positivo come meglio specificato in seguito.

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché da titoli obbligazionari e dalle operazioni bancarie ed assicurative. La politica di investimento adottata è stata prevalentemente improntata:
- all'autofinanziamento, diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e di cedole;
- ad una valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione.

Rispetto alla previsione di circa 573,2 mila euro, sono state accertate entrate per 374,7 mila euro con una diminuzione di 198,5 mila euro rispetto alle previsioni dovuto agli investimenti pluriennali i cui frutti si verificheranno sugli esercizi futuri.
I residui dell'esercizio precedente risultano totalmente acquisiti, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 14,3 mila euro che risultano totalmente riscossi alla data di elaborazione del presente Rendiconto.
L'Ente dispone di complessivi 6 conti correnti istituzionali di cui 2 intrattenuti con Poste Italiane ed i rimanenti con il sistema bancario.

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Con andamento sostanzialmente costante nel tempo conseguono flussi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione 4,457 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 4,451 mln. di euro, con una differenza negativa di 6,2 mila euro ascrivibile all'impossibilità di poter quantificare a priori le misure esatte delle variazioni ISTAT che si verificheranno nell'esercizio.
I residui degli esercizi precedenti, pari a 450,1 mila euro, sono stati parzialmente riscossi per 321,2 mila euro, con una rimanenza da incassare pari a 128,9 mila euro, ai quali vanno ad aggiungersi quelli dell'esercizio in rassegna pari a 926,3 mila euro per un totale complessivo di 1,055 mln. di euro.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare, come già in premessa evidenziato, che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno interessando le stesse (riforma del sistema sanzionatorio, riti alternativi) che ha comportato una notevole flessione delle pene pecuniarie e, conseguentemente, una riduzione dei proventi stessi, nonché delle procedure per la risoluzione delle controversie e per l'affinamento delle metodologie attuate per il recupero di risorse all'erario.

Da ultimo devono altresì sottolinearsi i sicuri effetti negativi portati dal condono fiscale di cui alla legge 289/2002.

Devesi aggiungere, altresì, che a volte lo Stato riscuote tali entrate nella parte terminale dell'esercizio, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui inseriti nel bilancio di assestamento per essere poi riscossi dal Fondo, non consentendo pertanto la totale assegnazione delle quote dei citati proventi versati al bilancio dello Stato, attualmente solo in minima parte riconosciuti.
Rispetto alla previsione di 10,533 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 10,304 mln. di euro, con una differenza negativa di 228,6 mila euro.
Anche in termini di residui deve rilevarsi una diminuzione della loro consistenza per 5,781 mila euro connessa alla accertata insussistenza di attività già iscritte in bilancio che trova la sua allocazione nell'apposita sezione dei movimenti non finanziari del conto economico che riequilibria l'aspetto patrimoniale.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le previsioni di 735,5 mila euro sono state rispettate.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea; le principali derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo.

La previsione iniziale di 446 mila euro è stata sostanzialmente rispettata con l'accertamento di circa 20,8 mila euro in più.

In termini di competenza si sono formati residui per oblazioni pari a 109,2 mila euro che, alla data di elaborazione del presente Rendiconto, risultano quasi totalmente riscossi.

Sono stati inoltre riscossi tutti i residui relativi al 2003 pari a 80,4 mila euro.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione di 1.275,00 euro, sono state accertate entrate per 1.167,36 euro, riferibili a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo.

Alla chiusura dell'esercizio a tale titolo residuano crediti pari a 2.304 euro.

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Capitolo iscritto "per memoria" che non risulta interessato per l'esercizio in esame.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Il buon andamento della gestione, come rilevabile dalla situazione finanziaria riferita alla gestione corrente nella quale risultano impegnate spese per 9,396 mln. di euro, inferiori alle contrapposte entrate accertate per 16,334 mln. di euro, non ha reso necessario alcun intervento sul capitolo in esame.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. e all'I.N.A.I.L. secondo la normativa di riferimento.

Sono state accertate e riscosse 1,042 mln. di euro, di cui 963,9 mila euro già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 78,9 mila formano i residui passivi alla data del 31 dicembre; somme comunque già versate all'Erario nel mese di gennaio del corrente anno 2004.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio sono state accertate somme pari a 3,9 mila euro, in massima parte riconducibile ai depositi corrisposti in relazione agli immobili concessi in locazione.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. La posta risulta altresì interessata da somme accantonate ai sensi del D.P.C.M. 16/10/1998, n. 486 (prelievo del 5% per compensi spettanti ai dirigenti dello Stato). Sono state accertati e riscossi 20,1 mila euro.

A) PARTE 2^

2.6 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.
A fronte di una previsione complessiva per tutti i capitoli interessati assestata a euro 523 mila euro ne è seguita una flessione in termini assoluti di 38,4 mila euro nell'accertamento, che ha registrato somme per 484,6 mila euro, incassate nell'anno.

Le entrate accertate e già riscosse (484,6 mila euro) ed i residui attivi al 01.01.2003 (ovvero 31 dicembre 2002) pari a 98,4 mila euro incassati nel corrente esercizio vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di 3,477 mln. di euro circa e delle spese sostenute per 956,9 mila euro, espone una

passività liquida attuale 3,103 mln. di euro circa, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto. Nello specifico, deve rilevarsi altresì la sopravvenuta insussistenza di residui attivi accertati in esercizi precedenti per euro 2.978,00, alla quale corrisponde una contrazione di pari importo delle liquidità finanziarie afferenti alla gestione in parola nella disponibilità dell'Ente (vgs. punto 3.19)

2.7 Capitoli 22 e 23 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente e i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale.
Le attività sono regolate da apposite norme e non hanno mai comportato oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza per complessive 1,549 mln. di euro a fronte di una previsione assestata a 2,560 mln. di euro (compreso l'avanzo di amministrazione precedente per 1,031 mln. di euro) e riscossi 924,4 mila euro che per 29,8 mila euro afferiscono ai residui attivi acquisiti.

Nella situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità che sostanzialmente si riferisce soltanto ai fondi assegnati dal C.O.N.I. (pari a 748,4 mila euro) giacché la gestione condominiale si compensa integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.2003 ammontante a 256,6 mila euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^

Per la imprescindibile economia di gestione, le finalità istituzionali sono state delineate in sede di bilancio di previsione mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per il concorso alle spese funebri e prestazioni di carattere sanitario) mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato secondo le vigenti norme statutarie. In tale contesto si è resa altresì indispensabile la non attivazione di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, sussidio per particolari situazioni, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Le previsioni, ancorché prudenzialmente valutate sin dall'origine, sono state rispettate anzi, a consuntivo le stesse si sono attestate a 9,396 milioni di euro a fronte dei circa 13,958 previsti. Nell'esercizio, le spese previste per gli interventi straordinari sugli immobili sono state soltanto in parte impegnate per 170,2 mila euro poiché la loro istruttoria e programmazione non si è ancora completamente perfezionata. La manovra correttiva infrannuale ha soltanto allineato i valori dei residui preventivati a quelli definitivi a consuntivo dell'anno 2002.

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. In considerazione delle risorse disponibili (15,092 mln. di euro, al netto delle imposte per 1,241 mln. di euro), come in seguito meglio esposto, per l'esercizio in argomento le disponibilità da impegnare risultano ripartite come segue:

- l'indennità di buonuscita – (65%)..... .....€ 9.809.864,79;
- incremento fondo di riserva speciale - (10%).....€ 1.509.209,97;
- residue spese ed interventi assistenziali - (25%) .€ 3.773.024,92.

Nel rispetto del citato principio di equilibrio del bilancio il previsto programma è stato completato con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi per il concorso alle spese funebri sono erogati in presenza dei funesti eventi i quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi nell'arco dell'anno.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto il quale stabilisce che il Consiglio di amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Nel dettaglio, è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo" impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

Tale modalità, non fondata più su valutazioni a preventivo da dover compiere in assenza di certezze sulla reale situazione economico-finanziaria del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F. che dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

L'attuale meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;

2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2000/2002, ovvero 357,34 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari a euro 346,13; 371,77 e 354,12.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 9.809.864,79 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 15.092.099,68 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - I.R.Pe.G. per 1.241.022,19 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che nella realtà di fatto diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2003, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati 600
b. numero mesi utili maturati 186.246
c. importo 65% entrate correnti di competenza ...€ 9.809.864,79
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) = ... euro 632,06
e. misura media triennio precedente (346,13+371,77+354,12:3).....euro 357,34
f. differenza percentuale (e. - d.) + 76,88 %
g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario)....€ 0
h. misura annua conseguita (uguale ad e.) = ... euro 357,34
i. misura mensile (h. : 12) = 29,78

Risorse necessarie (i. x b.) ..... euro 5.546.405,88

La misura annua conseguita pari a euro 357,34, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2003 soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a 4.263.458,91 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 18.327.968,50 euro alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di 24.100.637,38 euro essendo stato incrementato complessivamente di 5.772.668,88 euro (di cui 1.509.209,97 euro quale quota annua obbligatoria pari al 10% delle entrate correnti e 4.263.458,91 euro corrispondenti alle eccedenze di risorse destinate all'indennità di buonuscita (65% delle entrate) non utilizzate nell'esercizio.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione di 9,865 mln. di euro, risulta impegnata una spesa complessiva di 5,546 mln. di euro, rapportata a 600 militari (per complessivi 186.246 mesi utili maturati) collocati in quiescenza che costituiscono i residui passivi dell'anno in esame.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 4,693 mln. di euro, sono stati pagati 4,246 mln. di euro a favore di 516 aventi diritto con una rimanenza di 447,1 mila euro ancora da erogare.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua è stata fissata in 1.300,00 euro da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.

Nell'esercizio sono stati assistiti 347 orfani dei quali 282 in conto esercizio con una spesa di 314,1 mila euro in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 110,1 mila euro con riferimento alle rimanenti 65 unità. La spesa complessivamente impegnata a tal fine ammonta a circa 424,3 mila euro.
I residui esistenti all'inizio dell'anno (85,5 mila euro) sono stati completamente pagati con riferimento a 65 interventi, realizzando un'economia di 6,1 mila euro.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 393,5 mila euro in relazione a complessivi 350 interventi.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale con particolare riferimento al decesso di militari in servizio, e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono state erogate 38 provvidenze per 98,2 mila euro ed i rimanenti 11 mila circa relativi a tre sussidi straordinari connessi a particolari stati di bisogno.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nelle apposite strutture presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo e Napoli l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 225 medici e paramedici convenzionati (1,204 mln. di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (213,3 mila euro);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (telefoniche, etc.) e per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (168,6 mila euro).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 1,586 mln. di euro per competenza, dei quali 1,412 mln. di euro già pagati mentre i rimanenti 173,5 mila euro formano i nuovi residui. Rispetto allo stanziamento previsto sono state impegnate minore risorse per 66,7 mila euro.

Per cassa è stata sostenuta una spesa di 1,563 mln. di euro compreso i residui dell'esercizio precedente per circa 151 mila euro.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (97,6 mila euro), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione, prestazioni professionali, pubblicazioni e modulistica varia (6,7 mila euro), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (4 mila euro), all'assicurazione degli immobili (12,5 mila euro), alle spese bancarie, postali e telefoniche (576 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (7,9 mila euro).

Complessivamente sono state impegnate spese per 129,3 mila euro per competenza, pagate per 117,6 mila euro con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 11,7 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta è di 122,8 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (5,1 mila euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 1,449 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il notevole carico di lavoro comporta la necessità di mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi. A tal fine, sono state sostenute spese per 11,2 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati circa 140 mila euro per competenza, pagati nell'esercizio per 69 mila euro.
Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 99,3 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (30,3 mila euro). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a 70,9 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (51 mila euro) per un totale complessivo di residui al 31 dicembre pari a 122 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di 50 euro non è stato utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dello stanziamento previsto di 200 mila euro, non utilizzato.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Con le entrate conseguite, ancorché inferiori a quanto previsto, è stato comunque possibile attuare l'intero programma e destinare al fondo di riserva oltre alla prescritta quota obbligatoria del 10% delle entrate correnti disponibili nell'esercizio pari a 1.509.209,97 euro, ulteriori 4.263.458,91 euro pari alle eccedenze di risorse destinate alla previdenza (65% delle entrate correnti) e non utilizzate nell'esercizio per soddisfare le indennità maturate nel 2003.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di 19,7 mln di euro, a seguito di rotazione degli investimenti delle disponibilità liquide, come meglio esposto in premessa.

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo. Premesso che sono tuttora in corso le procedure di definizione di importanti lavori di manutenzione straordinaria che, oltre all'immobile di via Chopin dato in locazione all'INPS potrebbero rendersi necessari anche per quello di via Val Maggia, nell'esercizio in esame sono state già impegnate spese per 170,2 mila euro afferenti quasi esclusivamente la progettazione esecutiva dell'intervento da realizzare al citato immobile di via Chopin, in parte già erogate per 49,8 mila euro ed i rimanenti 120,3 mila euro vanno a formare i nuovi residui.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 41,3 mila euro per competenza, già pagati nell'esercizio per 12,2 mila euro, e la rimanente quota di 29,1 mila euro costituisce i nuovi residui passivi.

3.18 PARTITE DI GIRO

Cap. 19: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati accertati oneri pari a 1.042,8 mila euro, corrispondenti alle relative entrate (cap. 12), e pagati compreso i residui 999,8 mila euro.
Si sono formati nuovi residui pari a 78,9 mila euro, già versati all'Erario nel corso dell'anno 2004, nei termini di legge.

Cap. 23: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per 11,2 mila euro che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (29,5 mila euro), ammontano a complessive 40,7 mila euro.

B) PARTE 2^

3.19 Capitoli 24, 25 e 26: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione. Dette somme risultano ridotte di 2.978,00 euro riconducibili all'insussistenza di una parte di residui attivi accertati in precedenti esercizi, come specificato nel precedente punto 2.6.
Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 2000 le quali in concreto sono risultate n. 95.541, di importo unitario variabile da un minimo di 3 euro ad un massimo di 25 euro per l'importo complessivo di circa 957 mila euro.
Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 3,103 mln. di euro pari ai residui passivi al termine dell'esercizio.

3.20 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 28: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni e connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza. Con riferimento ai citati portieri viene gestito anche il relativo TFR appositamente accantonato in due distinti c/c bancari accesi presso il Banco di Sicilia.

Tali spese, pari a 92,4 mila euro, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 29: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi ai Reparti sportivi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria si rileva un avanzo di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a 962,2 mila euro, ed in termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (comprendenti il fondo iniziale di cassa) e le spese, una consistenza di 6,561 milioni di euro.

Inoltre nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 In tema di residui passivi sono state realizzate economie di bilancio, pari a 6,111 mila euro (assistenza agli orfani) per la parte propria dell'Ente ed a 524 euro nel comparto delle contabilità speciali.

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 1.833.626,92 euro, di cui:

- euro 1.178.905,92 per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 654.721,00 per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 10.044.385,46 euro, di cui:

- euro 6.778.069,03, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 3.103.403,91, per la parte svolta per conto;
- euro 162.912,52, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

Le somme costituenti i residui attivi afferiscono in massima parte a fitti da riscuotere. I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nell'esercizio la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2004, dopo l'approvazione del presente Rendiconto, in conformità del vigente Statuto.

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

6.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

Come già accennato al punto 3.16 - Cap. 17 il Fondo è proprietario di alcuni immobili riportati nel prospetto che segue, dal quale si rileva il valore storico e quello aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati al 31 dicembre:

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE STORICO D'INVENTARIO (euro)	SPESE INCREMENTATIVE PER INTERVENTI STRAORDINARI (euro)	VALORE AGGIORNATO AL 31.12.2003 (euro)
1	2	3	4=(2+3)
ROMA - Via De Blasi 26	382.688,05	0,00	382.688,05
ROMA - Via Chopin 49	1.198.680,35	120.319,20	1.318.999,55
ROMA - Piazza Galeno 3	125.463,91		125.463,91
GENOVA - Via Nizza 28 E	227.985,77	0,00	227.985,77
ROMA - Via Val Maggia 140	412.933,11	49.883,02	462.816,13
ROMA - Via Nomentana 317	238.542,21	0,00	238.542,21
ROMA - Via Sicilia 178	643.958,84	0,00	643.958,84
TOTALE GENERALE	3.230.252,24	170.202,22	3.400.454,46

Nell'anno sono state impegnate spese incrementative per interventi straordinari per circa 170 mila euro, di cui 50 mila circa già pagati.
Nel rispetto dei principi contabili richiamati in passato dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 64.605,04 euro;

- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 525.336,31 euro.